

sentato alcun emendamento che abbia tratto a questa questione. (*Rumori*).

**Presidente.** Ma la finiscano una volta.

**Luzzatto Riccardo.** Dunque è sorta un'altra discussione la quale certamente si ha il diritto di fare: però io mi permetto di osservare che si tratta di una questione del tutto indipendente dall'altra e quindi desidererei che si finisse di discutere l'emendamento degli onorevoli Mariotti, Aguglia e Vigna, riservandomi poi di parlare del nuovo emendamento, che non è stampato, ma che ora è stato a voce enunciato dall'onorevole Rubini. L'una cosa non si può confondere con l'altra: (*Interruzioni*) ed io domando che si metta ai voti innanzi tutto l'emendamento degli onorevoli Mariotti, Aguglia e Vigna.

**Mariotti.** Chiedo di parlare. (*Rumori — Conversazioni*).

**Presidente.** Ma Ella ha già parlato tre volte.

**Mariotti.** Desidero fare una dichiarazione.

**Presidente.** Parli pure.

**Mariotti.** Io desidero soltanto di dichiarare che l'emendamento da me proposto insieme agli onorevoli Aguglia e Vigna aveva precisamente lo scopo di impedire che quel margine che può risultare nella ripartizione dei dividendi andasse a favore del debitore piuttosto che dei creditori. Ora, siccome è stato presentato un emendamento molto più chiaro in questo senso dall'onorevole Rubini, io, anche a nome dei colleghi, dichiaro di associarmi a quell'emendamento, ritirando il mio.

**Luzzatto Riccardo.** Chiedo di parlare circa l'emendamento dell'onorevole Rubini.

**Aguglia.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma questa è discussione altro che d'avvocati. (*Si ride*).

**Mariotti.** Scusi, signor presidente; l'emendamento dell'onorevole Rubini...

**Presidente.** Ma io non ho questo emendamento dell'onorevole Rubini!

**Mariotti.** ... non è che una modificazione del mio. Ora le mandiamo il testo.

**Aguglia.** L'emendamento Rubini è il nostro modificato!

**Rubini.** Se mi dà un minuto di tempo, signor presidente, presenterò l'emendamento.

**Presidente.** Ma Ella sa, onorevole Rubini, che il regolamento non ammette la presentazione di emendamenti improvvisi se non sono sottoscritti da dieci deputati.

**Mariotti.** Ci sono le firme! (*Conversazioni animate*).

**Presidente.** L'onorevole Rubini ed altri dieci deputati presentano dunque il seguente emendamento in sostituzione del primo ca-

povero dell'articolo 20: « Allora quando il credito di questi... »

Scusino: che cosa vuol dire: questi? Il debitore, o il creditore? (*Si ride*).

**Rubini.** Il creditore!

**Presidente.** Dopo le parole: « Nella stessa sentenza di omologazione il tribunale ordina il deposito giudiziale del dividendo che potrà spettare ai creditori contestati » si debbano aggiungere le parole: « allora quando il credito di questi non sia riconosciuto, o sia riconosciuto soltanto in parte... » (*Interruzioni — Conversazioni animate*).

**Luzzatto Riccardo.** Chiedo di parlare circa l'emendamento Rubini! (*Conversazioni animate — Interruzioni*).

**Aguglia.** Voi consacrate il furto! (*Conversazioni animate*).

**Presidente.** Facciano silenzio! Mi lascino finire.

Ripeto che l'onorevole Rubini insieme con altri dieci deputati propone la seguente aggiunta:

« Allora quando il credito di questi non sia riconosciuto, o sia riconosciuto soltanto in parte, l'ammontare del rispettivo dividendo sarà ripartito in favore dei creditori riconosciuti, in aumento del rispettivo dividendo. »

Intorno a questo emendamento ha chiesto di parlare l'onorevole Luzzatto Riccardo. Ha facoltà di parlare.

**Luzzatto Riccardo.** Io mi rendo perfettamente conto del sentimento che ha ispirato questo emendamento; è un sentimento di moralità. Si dice: se in fatto il debitore viene a spendere meno di quello che ha preventivato, non è giusto che egli profitti di questo margine.

Ma badiamo un poco alla materia che trattiamo: questa materia del concordato preventivo è, in sostanza, una materia di transazione; non si tratta di una somma determinata che il debitore possiede e che si debba ripartire tutta, per cui se c'è un avanzo...

**Aguglia.** No, no.

**Luzzatto Riccardo.** Onorevole Aguglia, stia zitto. (*Si ride*).

Si tratta di una vera transazione: il debitore possiede certe attività che egli valuta in un determinato modo; ed i creditori, onorevole Aguglia, sono chiamati a valutare a loro volta queste attività; e come valutano le attività così valutano anche il rischio che vi sieno più o meno debiti. Quando io so che vi sono crediti contestati, nello stabilire la percentuale, tengo conto delle